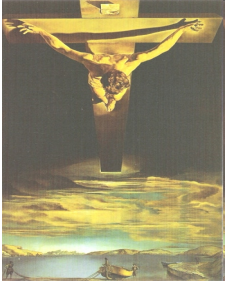




# **Cristo, scandalo di Dio**

**Via  
crucis  
per il  
quartiere  
Po  
Venerdì  
19 marzo,  
dalle ore  
21**

**Meditazioni dei giovani**



---

## Prima stazione

# I cristiani, segnati dallo scandalo della croce

---

### IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Scrive l'apostolo Paolo ai cristiani di Filippi:

“Fratelli, abbiate in voi gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù!

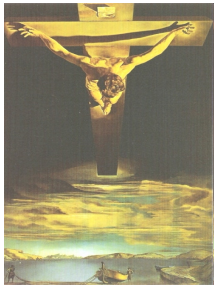
Egli, pur essendo di natura divina,  
non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio;  
ma spogliò se stesso, assumendo la condizione di servo  
e divenendo simile agli uomini;  
apparso in forma umana, umiliò se stesso  
facendosi obbediente fino alla morte  
e alla morte di croce.

Per questo Dio l'ha esaltato e gli ha dato il nome  
che è al di sopra di ogni altro nome;  
perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi  
nei cieli, sulla terra e sotto terra;  
e ogni lingua proclami  
che Gesù Cristo è il Signore, a gloria di Dio Padre”.

S.:

Donaci, Padre, il tuo Spirito Paraclito: conduca anche noi nel deserto quaresimale e nel discepolato di Cristo. Ci faccia percepire la forza del tuo amore, la dolcezza del tuo perdono, l'invito deciso a non rinnegare per pigrizia, per scandalo o per arroganza la via del Vangelo.

Per Cristo nostro Signore.



---

## Seconda stazione

# La confessione e il limite di Pietro

---

### IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Gesù partì con i suoi discepoli verso i villaggi intorno a Cesarèa di Filippo; e per via interrogava i suoi discepoli dicendo: “Chi dice la gente che io sia? ”. <sup>28</sup> Ed essi gli risposero: “Giovanni il Battista, altri poi Elia e altri uno dei profeti”. <sup>29</sup> Ma egli replicò: “E voi chi dite che io sia? ”. Pietro gli rispose: “Tu sei il Cristo”. <sup>30</sup> E impose loro severamente di non parlare di lui a nessuno.

<sup>31</sup> E cominciò a insegnar loro che il Figlio dell’uomo doveva molto soffrire, ed essere riprovato dagli anziani, dai sommi sacerdoti e dagli scribi, poi venire ucciso e, dopo tre giorni, risuscitare. <sup>32</sup> Gesù faceva questo discorso apertamente. Allora Pietro lo prese in disparte, e si mise a rimproverarlo. <sup>33</sup> Ma egli, voltatosi e guardando i discepoli, rimproverò Pietro e gli disse: “Lungi da me, satana! Perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini”.

<sup>34</sup> Convocata la folla insieme ai suoi discepoli, disse loro: “Se qualcuno vuol venire dietro di me rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. <sup>35</sup> Perché chi vorrà salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e del vangelo, la salverà. <sup>36</sup> Che giova infatti all’uomo guadagnare il mondo intero, se poi perde la propria anima? <sup>37</sup> E che cosa potrebbe mai dare un uomo in cambio della propria anima? <sup>38</sup> Chi si vergognerà di me e delle mie parole davanti a questa generazione adultera e peccatrice, anche il Figlio dell’uomo si vergognerà di lui, quando verrà nella gloria del Padre suo con gli angeli santi”.

### PER RIFLETTERE INSIEME

La croce di Cristo è per il cristiano l’esplicitazione del progetto di salvezza di Dio per l’uomo. La croce è segno di morte e risurrezione, di sofferenza e, allo stesso tempo, di gioia. Il percorso che ogni cristiano è chiamato a compiere, passa attraverso lo spogliarsi di tutto ciò che rappresenta il limite umano, che è lo stesso limite di Pietro, fatto di invidie, gelosie, egoismi, orgogli, paure di... per rivestirsi dello Spirito di Cristo.

Con il suo aiuto è possibile risorgere ad una vita nuova fatta degli stessi sentimenti, dello stesso spirito, dello stesso amore di Cristo Gesù. La via maestra di questa spogliazione che ci fa ritrovare vita piena, è il servizio, animato non da noi stessi, ma dal riconoscimento dell’altro, dalla carità evangelica: una via di cui non vergognarsi, una via da rimotivare in noi ogni giorno.

### Ripetiamo: Donaci, Signore, la forza dell’amore

Quando la nostra incomprendione diventa arroganza e chiusura verso il tuo mistero e verso il mistero dei fratelli

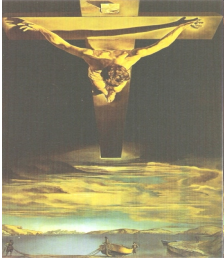
Quando il nostro limite diventa tutto quello che abbiamo e ci blocchiamo davanti alle richieste serie della vita

Quando siamo tentati di riscrivere il tuo Vangelo come nostro giudizio e nostra pretesa di perfezione

S.:

Ti esaltiamo, Signore Padre misericordioso, perché non ci giudichi per i nostri dubbi, ma ci consideri come Pietro: persone da educare, da chiamare di continuo, da impiegare in questo mondo come pietre vive della tua costruzione.

A te la lode nella forza dello Spirito e nella Chiesa, per Cristo nostro Signore. Amen



---

## Terza stazione

# La contraddizione di chi serve

---

### IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Attraversavano la Galilea, ma egli non voleva che alcuno lo sapesse. <sup>31</sup> Istruiva infatti i suoi discepoli e diceva loro: “Il Figlio dell’uomo sta per esser consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno; ma una volta ucciso, dopo tre giorni, risusciterà”. <sup>32</sup> Essi però non comprendevano queste parole e avevano timore di chiedergli spiegazioni.

<sup>33</sup> Giunsero intanto a Cafarnaò. E quando fu in casa, chiese loro: “Di che cosa stavate discutendo lungo la via? ”. <sup>34</sup> Ed essi tacevano. Per la via infatti avevano discusso tra loro chi fosse il più grande. <sup>35</sup> Allora, sedutosi, chiamò i Dodici e disse loro: “Se uno vuol essere il primo, sia l’ultimo di tutti e il servo di tutti”. <sup>36</sup> E, preso un bambino, lo pose in mezzo e abbracciandolo disse loro:

<sup>37</sup> “Chi accoglie uno di questi bambini nel mio nome, accoglie me; chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato”.

### PER RIFLETTERE INSIEME

Gesù ha appena annunciato ai suoi Discepoli che sta per essere consegnato nelle mani degli uomini; Lui, Figlio dell’Uomo, colui che rappresenta l’uomo nella condizione divina, colui che ha la pienezza, viene consegnato nelle mani degli uomini, quelli a cui questa pienezza non interessa; e loro non capiscono, o meglio non vogliono accettare le Sue parole, non vogliono accettare un Messia che diventa servo; loro sognano un Messia grandioso e potente, e quando Gesù annuncia la Sua Passione e la morte, loro sorvolano su queste affermazioni facendo prevalere il loro egoismo e la loro mentalità competitiva; Gesù vuole servire, loro vogliono comandare!

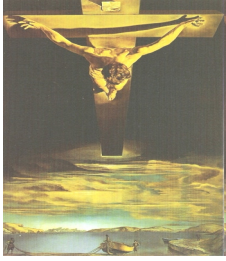
E questo atteggiamento si ripercuote fino ai giorni nostri, in cui emerge la voglia di prevalere e di primeggiare sull’altro, piuttosto che aiutarlo e servirlo.

Perché in una società come la nostra, sempre di fretta e sempre superficiale, dovremmo fermarci a pensare agli altri? Perché dovremmo metterci al servizio della comunità, quando non abbiamo nemmeno il tempo per pensare a noi stessi?

Noi siamo stati chiamati da Lui, siamo stati scelti per portare avanti la sua proposta di accoglienza gratuita che ci ha insegnato! Gesù non ci chiede semplicemente di allargare le braccia, ma aprire il cuore a chi ci sta di fronte, a volte senza pensare troppo alle conseguenze, ai giudizi altrui o alla difficoltà della scelta. Ci garantisce che se una persona per amore, liberamente e volontariamente, si mette a servizio degli altri, in questa persona si manifesta la presenza di Gesù e la presenza di Gesù porta quella di Dio stesso. Lasciamo che il suo modo di vivere diventi il nostro modo di vivere e convivere.

S.:

Padre, Gesù ha messo a capo del tuo regno un bambino: converti il nostro cuore alla sua semplicità e alla sua capacità di affidarsi. Concedi che la nostra comunità e tutta la chiesa cerchi non l’onore e il potere, ma l’ònere di servire i più piccoli e gli ultimi, continuando così nel tempo la logica del tuo amore. Per Cristo nostro Signore. Amen.



---

## Quarta stazione

# Le ricchezze che ci separano da Cristo

---

### IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Mentre usciva per mettersi in viaggio, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: “Maestro buono, che cosa devo fare per avere la vita eterna?”.<sup>18</sup> Gesù gli disse: “Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo.<sup>19</sup> Tu conosci i comandamenti: Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non dire falsa testimonianza, non frodare, onora il padre e la madre”.

<sup>20</sup> Egli allora gli disse: “Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza”.<sup>21</sup> Allora Gesù, fissatolo, lo amò e gli disse: “Una cosa sola ti manca: va’, vendi quello che hai e dallo ai poveri e avrai un tesoro in cielo; poi vieni e seguimi”.<sup>22</sup> Ma egli, rattristatosi per quelle parole, se ne andò afflitto, poiché aveva molti beni.

### PER RIFLETTERE INSIEME

Che significato può nascondersi in quella piccola parola, così imperativa, “seguimi”? Non basterebbe già essere rispettosi, vivere senza offendere gli altri e senza prendere ciò che non ci spetta? Non basterebbe osservare la legge come bravi cittadini?

L’invito di Gesù, che assomiglia di più ad un ordine perentorio, tira il ballo la sua persona, il suo mistero: ci chiede insomma di essere legati più alla sua persona che a delle formule; ci chiede di appoggiarci a lui, alla sua capacità di stabilire la rotta, di conoscere la strada, che non alle arroganze del nostro cuore. Ci chiede anche di mettere ordine nella nostra vita, di darle una classifica di importanza: prima viene ciò che sta in profondo, il cuore, la fede, la speranza; poi viene il resto. In mezzo, come occasione che ci viene data per non morire in noi stessi, ci sono gli altri: ci sono soprattutto i poveri. A loro siamo invitati con la stessa forza a dare ciò che possediamo perché l’umanità sia più giusta. Come sempre il Vangelo è un passo più avanti, come una calamita che ci attira e ci smuove.

#### **Ripetiamo: fa’ risuonare in noi la tua voce!**

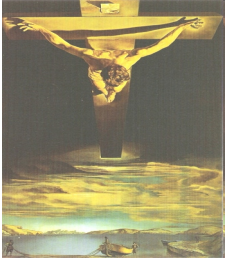
Quando siamo assordati da noi stessi, dalle voci dell’istinto e da quelle del compromesso

Quando ce ne stiamo passivi e sprechiamo le occasioni preziose che tu semini attorno a noi

Quando diamo al Vangelo e alla comunità solo il minimo per non comprometterci troppo con te e gli altri

S.:

Vieni in aiuto alla nostra debolezza, o Padre: smuovi il nostro cuore di pietra e rinnovalo, perché la tua parola evangelica prenda davvero dimora in noi e la nostra comunità segua davvero Cristo. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.



---

## Quinta stazione

# Lo scandalo dell'essenziale dove trionfa il superfluo

---

### IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Diceva loro mentre insegnava: “Guardatevi dagli scribi, che amano passeggiare in lunghe vesti, ricevere saluti nelle piazze, <sup>39</sup> avere i primi seggi nelle sinagoghe e i primi posti nei banchetti. <sup>40</sup> Divorano le case delle vedove e ostentano di fare lunghe preghiere; essi riceveranno una condanna più grave”.

<sup>41</sup> E sedutosi di fronte al tesoro, osservava come la folla gettava monete nel tesoro. E tanti ricchi ne gettavano molte. <sup>42</sup> Ma venuta una povera vedova vi gettò due spiccioli, cioè un quattrino. <sup>43</sup> Allora, chiamati a sé i discepoli, disse loro: “In verità vi dico: questa vedova ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri. <sup>44</sup> Poiché tutti hanno dato del loro superfluo, essa invece, nella sua povertà, vi ha messo tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere”.

### PER RIFLETTERE INSIEME

Troviamo, in questo brano del vangelo di Marco, due episodi che devono essere letti insieme per essere compresi appieno: Gesù che dice ai suoi di guardarsi dagli scribi e la povera vedova che getta tutti i suoi averi nel tesoro del tempio.

Prima di tutto una precisazione quanto mai necessaria: chi era lo scriba? Potremmo definirlo un “teologo” dei nostri tempi, una persona importantissima, perché quello che diceva era paragonabile alla stessa Parola di Dio.

Come sempre Gesù ci stupisce. E’ molto difficile trovare nel Vangelo una condanna così diretta verso un’intera “casta”. E contro chi si scaglia? Contro lo Stato? Contro i peccatori? No, è lo stesso mondo religioso dell’epoca che il Cristo attacca. Ed è emblematica la descrizione che dà di questi uomini, direi quasi paradigmatica: chi non ha mai voluto elevarsi al di sopra degli altri, come fanno loro ammantandosi e mettendosi nei primi seggi delle sinagoghe? O chi non ha mai approfittato della debolezza o del buon cuore di una persona, come questi che, metaforicamente, divorano le case delle vedove? Terribile, poi, il fatto che preghino solo per essere guardati. E noi? Quante volte facciamo qualcosa perché desideriamo approvazione dagli altri? Sembra quasi un duplice invito, quello di Gesù: guardatevi da queste persone ma, mi raccomando, vedete di non essere come loro!!!

“Essi riceveranno una condanna più grave”.

Il secondo episodio è pieno di tristezza. La povera vedova che getta tutti i suoi averi, tutto quello che aveva per vivere, nel tesoro del tempio non ha niente di grandioso; nessuna lode è possibile per questo. Le stesse parole di Gesù suonano come un lamento: quel tesoro che Dio stesso aveva istituito per i poveri e i derelitti ora ha ribaltato la sua utilità: sono i poveri che vi mettono tutti i loro averi.

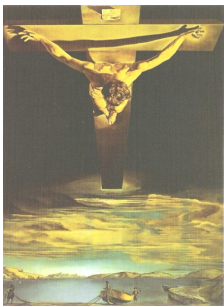
Il vecchio insegnamento “E’ più facile che un cammello passi per la cruna di un ago...” è ancora valido, non sia perché il denaro malvagio in sé, ma per l’effetto che ha su molti uomini: ci rende schiavi, annebbia i nostri pensieri, non ci fa valutare con esattezza e coerenza quello che ci accade attorno. “*Mammona*” ci impedisce di vedere il sofferente che è vicino a noi, sia esso il povero, l’ammalato, l’emarginato o la vedova che decide di donare tutto perché indottrinata da falsi sapienti che, invece di badare a lei, hanno deciso di crearsi un Dio a immagine e somiglianza dei loro interessi.

*Silenzio di meditazione*

**S.:**

Sostieni, Padre, in noi la ricerca della giustizia e la sua pratica: la croce parli al nostro cuore come forza dirompente che ci fa lasciare la chiusura e l'egoismo per farci abbracciare una vita secondo lo Spirito, nella difesa del debole e nella vera condivisione di quanto siamo ed abbiamo.

Per Cristo nostro Signore.



---

## **Sesta stazione Guai al peso dello scandalo**

---

### **IN ASCOLTO DELLA PAROLA**

Disse ancora ai suoi discepoli: “È inevitabile che avvengano scandali, ma guai a colui per cui avvengono. <sup>2</sup> È meglio per lui che gli sia messa al collo una pietra da mulino e venga gettato nel mare, piuttosto che scandalizzare uno di questi piccoli. <sup>3</sup> State attenti a voi stessi!

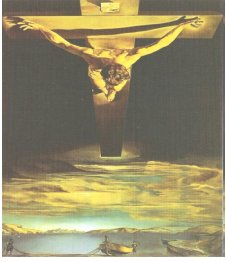
### **PER RIFLETTERE INSIEME**

Il peso dello scandalo a volte ci schiaccia, a volte lo rimuoviamo e pensiamo che tutto sia conciliabile con tutto. Gesù ci mette in guardia “State attenti a voi stessi!”, cioè imparate a valutare il vostro stile di vita perché ai discepoli del Vangelo è chiesto non solo di credere con la testa, ma di praticare con la vita. A noi che abbiamo incontrato nella vita Gesù, una comunità, persone che ci hanno avviato alla fede, spetta il compito bellissimo e difficile della coerenza. Come siamo capaci, ma non solo con le nostre forze. Chiediamo al Signore che la nostra vita non sia una sconfessione del Vangelo e che la nostra comunità, soprattutto noi giovani e adulti, sappia fare sul serio.

**S.:**

Dona, Padre, alla tua chiesa la forza trasparente e pura dello Spirito: non ci sia in mezzo a noi comportamento, parola o pensiero di scandalo. Guarisci la nostra cattiveria e libera in noi le forze del bene.

Per Cristo nostro Signore.



---

## Settima stazione

# Onorare il corpo del Signore Gesù

---

### IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Gesù si trovava a Betània nella casa di Simone il lebbroso. Mentre stava a mensa, giunse una donna con un vasetto di alabastro, pieno di olio profumato di nardo genuino di gran valore; rompe il vasetto di alabastro e versò l'unguento sul suo capo. <sup>4</sup> Ci furono alcuni che si sdegnarono fra di loro: "Perché tutto questo spreco di olio profumato? <sup>5</sup> Si poteva benissimo vendere quest'olio a più di trecento denari e darli ai poveri!". Ed erano infuriati contro di lei.

<sup>6</sup> Allora Gesù disse: "Lasciatela stare; perché le date fastidio? Ella ha compiuto verso di me un'opera buona; <sup>7</sup> i poveri infatti li avete sempre con voi e potete beneficiarli quando volete, me invece non mi avete sempre. <sup>8</sup> Essa ha fatto ciò ch'era in suo potere, ungendo in anticipo il mio corpo per la sepoltura. <sup>9</sup> In verità vi dico che dovunque, in tutto il mondo, sarà annunziato il vangelo, si racconterà pure in suo ricordo ciò che ella ha fatto".

### PER RIFLETTERE INSIEME

Ho letto e riletto questo brano di vangelo diverse volte... ed ogni volta mi ritrovavo a dare ragione, almeno in parte, agli "sdegnati" osservatori di cui ci viene raccontato. Sono convinto che quella donna abbia fatto un'azione bella e significativa, nel "compiere verso Gesù un'opera buona", ma il dubbio mi resta: non è sensata, nella sua praticità, anche l'obiezione che viene fatta dalle altre persone? Riflettendo mi rendo conto dell'empasse in cui sono caduto e nel quale, oggi più che mai, è facile cadere. Nella nostra quotidianità, infatti, farcita di tante "cose" da fare, spesso legittime e sacrosante, il nostro essere cristiani rischia di diventare uno sfondo romantico, spolverato e stirato per qualche celebrazione festiva. Il crocifisso, anziché essere uno stile di vita e di condivisione delle sofferenze altrui, diventa un bel quadretto da appendere ad una parete, per unire le persone contro presunte invasioni nemiche. Anche il servizio verso gli altri, a volte, rischia di diventare solo un grande impegno di cose da fare, impoverendosi del senso cristiano della carità e dell'amore tra fratelli, che invece dovrebbero essere motori del nostro agire come persone e discepoli di Gesù. L'indicazione che ci viene lasciata, dunque, è di riuscire a unire la dimensione della fede (cioè il nostro essere cristiani e il nostro rapporto con il Signore), con la dimensione più pratica del nostro vivere quotidiano, specialmente nella relazione con chi ci circonda e con coloro che, in differenti modi, sono bisognosi di vedere in noi il volto di Gesù.

***Ripetiamo: Sostienici, Signore!***

Perché sappiamo riconoscere ed onorare il tuo corpo in chi soffre e grida giustizia e pace.

Perché non ci stanchiamo di sentirci coinvolti in prima persona nella grande testimonianza da dare all'umanità, spesso stanca e amareggiata

Perché la nostra comunità onori costantemente con la fede la tua presenza in questo mondo

S.:

Ti rendiamo grazie, Padre, per il corpo del Cristo: per l'Eucaristia che in mezzo a noi è sacramento di unità e vincolo di amore fraterno; per la tua Chiesa che nella storia non smette di vivere il vangelo; per i tuoi poveri, che sono sempre con noi e che sono i nostri fratelli più onorevoli.

A te la lode in Cristo nostro Signore. Amen.

*Ulteriore commento di un giovane*

Cosa coglie questa donna che gli altri non colgono?

Cosa la porta a fare un gesto giudicato dal resto dei presenti insensato e deplorabile?

È spinta dalla consapevolezza dell'importanza di Gesù al loro fianco, dalla coscienza della durata limitata di questo prezioso incontro, dalla volontà di onorare e prendersi cura dell'Altro.

Così mi viene automatico pensare a quante volte, nelle nostre lunghe giornate, non onoriamo incontri preziosi solo perché siamo troppo distratti per poterli riconoscere come tali: li confondiamo tra la folla, lasciamo che si disperdano nella fretta che caratterizza il nostro andare. E invece dovremmo essere in grado di fermarci, di smettere di fare quel che stiamo facendo e di rompere, a nostra volta, un vasetto di alabastro, pieno di olio profumato, in onore delle persone che animano e colorano la nostra vita: nulla ci garantisce che queste persone domani saranno ancora accanto a noi, nulla ci garantisce che avremo altre opportunità per poterle onorare come meritano, nulla ci garantisce che queste persone sappiano di essere importanti ai nostri occhi.

Rimandiamo, ce ne dimentichiamo, diamo per scontati i nostri rapporti, quando invece dovremmo essere abbastanza attenti da saper cogliere ogni attimo come occasione per dimostrare alle persone con cui entriamo in contatto la loro importanza, la loro unicità, la scintilla di Sé che Dio ha posto in loro e che li rende Luce sul nostro cammino.

Ma noi non sempre siamo così saldi, così pronti a reagire: scivoliamo via, ci ancoriamo ai nostri impegni per non farci toccare dalle vite degli altri, corriamo dietro al tempo senza darci il tempo di fare la giusta esperienza dell'Altro, che è l'uomo, quanto Dio.

Questa donna ci insegna a riflettere, ad esaltare il valore degli altri, ad onorarli, a regalare loro un po' di noi, a fermarci.

E a "sprecare" tutti i nostri vasetti di olio profumato al momento opportuno.



---

## Ottava stazione Il peso terribile del tradimento

---

### IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Giuda Iscariota, uno dei Dodici, si recò dai sommi sacerdoti, per consegnare loro Gesù. <sup>11</sup> Quelli all'udirlo si rallegrarono e promisero di dargli denaro. Ed egli cercava l'occasione opportuna per consegnarlo.

### PER RIFLETTERE INSIEME

Giuda conosceva quale fosse il bene e quale il male, eppure non ha voluto seguire la strada giusta, pur sapendo di sbagliare. Tutti noi spesso ci comportiamo come lui, pronti a vendere i nostri ideali per il mero interesse economico, per un tornaconto che sarà sempre e solo terreno. La scelta di Giuda è quella più comoda, spinta dal vantaggio di essere protetti dai potenti: egli non ha avuto il coraggio di seguire un personaggio scomodo, anche se portava con sé la promessa di una vita vera. Un errore che anche noi facciamo spesso, facendoci tentare dal peccato, dal male che ogni giorno è in agguato, pronto a cogliere le nostre debolezze. I cristiani dovrebbero essere più coraggiosi, e non scappare di fronte alle scelte più difficili, ma farle proprie quando esse portano sulla strada della Verità; anche a rischio di essere emarginati, o di restare soli.

Ma veniamo al tradimento, uno dei peccati più comuni nell'uomo. Quanti, per una decisione sbagliata, finiscono con il tradire amici, familiari? Quanti si lasciano tentare dal male, e finiscono con il nuocere gli altri, proprio come fece Giuda consegnando Gesù nelle mani dei suoi nemici?

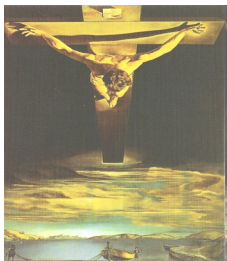
Come Cristiani abbiamo il dovere di combattere le tentazioni del male, di mettere davanti gli interessi degli altri, e non i propri, di resistere alle promesse facili che portano a sbagliare strada, di renderci umili servi del bene, in nome dello scopo più alto: il regno di Dio.

**S.:**

Il tradimento spesso accompagna come grande tentazione la nostra vita.

Il tuo Figlio ha cercato uomini e donne più disponibili a servire che a giudicare, a guarire che a condannare: concedi anche a noi di non ascoltare la paura e la miseria del nostro cuore, per vivere da veri discepoli del Vangelo.

Per Cristo nostro Signore.



---

## Nona stazione

# Il segno piu' eloquente: l'Eucaristia

---

### IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Mentre mangiavano prese il pane e, pronunciata la benedizione, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: “Prendete, questo è il mio corpo”.<sup>23</sup> Poi prese il calice e rese grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti.<sup>24</sup> E disse: “Questo è il mio sangue, il sangue dell’alleanza versato per molti.”<sup>25</sup> In verità vi dico che io non berrò più del frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo nel regno di Dio”. E dopo aver cantato l’inno, uscirono verso il monte degli Ulivi.<sup>27</sup> Gesù disse loro: “Tutti rimarrete scandalizzati, poiché sta scritto: Percuoterò il pastore e le pecore saranno disperse.

### PER RIFLETTERE INSIEME

Ormai Gesù è consapevole del suo destino: mentre mangiavano, lascia agli apostoli il messaggio che presto si sacrificherà per la salvezza del suo popolo dicendo che “il suo sangue sarà versato per molti” e che quella sarebbe stata la sua ultima cena prima della sua resurrezione. Gli apostoli non possono ancora capire che questi gesti rappresentano una tappa molto importante nella passione di Cristo. Con l’ultima frase, Gesù vuole far capire che con il proprio sacrificio salverà il suo popolo e chi avrà il potere terreno dovrà misurarsi con il “potere della fede”. Gesù vuole lasciare agli apostoli un avvertimento a quello che sta per succedere, anche se essi sono inconsapevoli. Dio sta per “percuotere” Gesù e, almeno in quella sera i suoi discepoli saranno “dispersi”. Ma Gesù lascia in agli apostoli il dono dell’eucaristia: benedicendo il pane e il vino, da in pratica la possibilità di essere in comunione con lui, anche quando non sarà più con loro. Tutti noi ci sentiamo spesso “dispersi” soprattutto quando ci allontaniamo dal “potere” della fede, ma Dio ci ha lasciato una “chiave” per ritrovarci nella fede, l’Eucarestia.

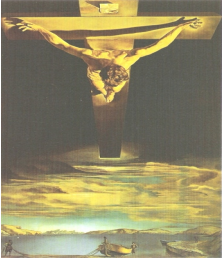
#### *Ripetiamo: Gloria a te, Signore!*

Per il dono dell’Eucaristia, segno della tua debole forza, del tuo amore incondizionato, della nostra chiamata ad essere uno.

Per il dono dell’Eucaristia, segno di un’umanità riconciliata non nell’arroganza e nell’interesse, ma nella fraternità.

Per il dono dell’Eucaristia, segno di speranza per chi desidera il superamento dell’ingiustizia, della contrapposizione, della calunnia, del pregiudizio.

**S.:** Sostienici, Padre buono, con il cibo eucaristico che ci richiama ogni domenica a nutrirci di Cristo: lo Spirito animi il nostro volerci bene e ci aiuti ad essere segno per tutti, soprattutto per chi cerca nella Chiesa non l’interesse, ma la fraternità che concretamente accoglie e sa sperare. Amen.



---

## Decima stazione

# Quando il sonno ci appesantisce

---

### IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Giunsero intanto a un podere chiamato Getsèmani, ed egli disse ai suoi discepoli: “Sedetevi qui, mentre io prego”.<sup>33</sup> Prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e cominciò a sentire paura e angoscia.<sup>34</sup> Gesù disse loro: “La mia anima è triste fino alla morte. Restate qui e vegliate”.<sup>35</sup> Poi, andato un pò innanzi, si gettò a terra e pregava che, se fosse possibile, passasse da lui quell’ora.<sup>36</sup> E diceva: “Abbà, Padre! Tutto è possibile a te, allontana da me questo calice! Però non ciò che io voglio, ma ciò che vuoi tu”.<sup>37</sup> Tornato indietro, li trovò addormentati e disse a Pietro: “Simone, dormi? Non sei riuscito a vegliare un’ora sola?”<sup>38</sup> Vegliate e pregate per non entrare in tentazione; lo spirito è pronto, ma la carne è debole”.<sup>39</sup> Allontanatosi di nuovo, pregava dicendo le medesime parole.<sup>40</sup> Ritornato li trovò addormentati, perché i loro occhi si erano appesantiti, e non sapevano che cosa rispondergli.

<sup>41</sup> Venne la terza volta e disse loro: “Dormite ormai e riposatevi! Basta, è venuta l’ora: ecco, il Figlio dell’uomo viene consegnato nelle mani dei peccatori.<sup>42</sup> Alzatevi, andiamo! Ecco, colui che mi tradisce è vicino”.

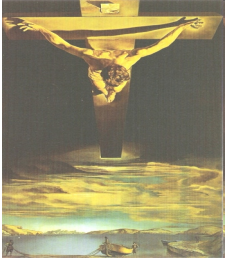
### PER RIFLETTERE INSIEME

Oggi si veglia in tanti modi: vegliano le persone che assistono malati e anziani; vegliano i giovani che riempiono alla sera i locali del centro città; veglia la mamma che allatta tante volte in una notte suo figlio. Per qualcosa di importante ci viene da vegliare. Per qualcosa di grande che ci scalda il cuore facciamo tutto il possibile: rinunciamo anche a mangiare, perché tutta la nostra persona è coinvolta. Anche Gesù per ciò che è decisivo per lui entra nella sua passione, ci mette la vita.

Mi chiedo allora a che cosa tengo davvero. Che cosa ha il potere nella mia vita di tenermi sveglio, di non farmi appisolare. Gli altri, Dio, le cose belle, la mia ragazza, la mia famiglia? Purchè non mi accontenti di legare la mia passione a qualcosa di superficiale, di non essenziale, di vuoto!

S.:

Quando dormiamo per la stanchezza del nostro spirito, aiutaci, Padre, con il soffio del tuo Paràclito: sia lui a consolarci e difenderci, a purificarci e rinnovarci, perché il maligno non ci trovi già arresi e compromessi, prima ancora di lottare. Per Cristo nostro Signore.



---

## Undicesima stazione

# Lo scandalo e la debolezza della croce

---

### IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Venuto mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. <sup>34</sup> Alle tre Gesù gridò con voce forte: Eloì, Eloì, lemà sabactàni? , che significa: Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato? <sup>35</sup> Alcuni dei presenti, udito ciò, dicevano: “Ecco, chiama Elia! ”. <sup>36</sup> Uno corse a inzuppare di aceto una spugna e, postala su una canna, gli dava da bere, dicendo: “Aspettate, vediamo se viene Elia a toglierlo dalla croce”. <sup>37</sup> Ma Gesù, dando un forte grido, spirò. <sup>38</sup> Il velo del tempio si squarciò in due, dall’alto in basso. <sup>39</sup> Allora il centurione che gli stava di fronte, vistolo spirare in quel modo, disse: “Veramente quest’uomo era Figlio di Dio! ”.

- Pausa di silenzio -

"Gesù è sulla croce che muore per salvarci e liberarci. Ha obbedito al Padre per l'ultima volta da semplice uomo come noi. La sua morte sempre segnare la fine della Sua testimonianza, invece era l'inizio.

E' difficile credere in lui, se non lo abbiamo mai visto. I nostri occhi hanno bisogno di vedere per credere; devono avere la possibilità di vedere qualcosa o qualcuno di materiale per poter credere nella sua presenza. Questa è la sfida: credere anche in ciò che non vediamo.

La Sua morte è l'inizio della nostra sfida.

Le parole che Egli pronuncia prima di morire, non vengono capite dalle persone che ha intorno in quel momento di sofferenza. Mentre Lui chiede al padre il motivo del suo abbandono, gli porgono da bere. Gesù, inchiodato alla croce, esprime la domanda che tutti noi, nella nostra vita, abbiamo posto a Lui: "perchè mi hai abbandonato?"

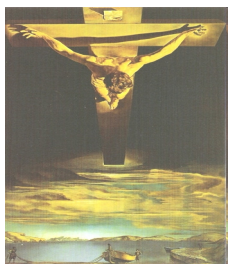
Il centurione che stava lì esprime la sua conversione anche se apparentemente è troppo tardi. Solo apparentemente però perchè il "Dio uomo" non è più lì in quel momento, ma è seduto alla destra del Padre ad aspettarci. Sappiamo che tornerà, ma non sappiamo quando.

Ancora una volta il Vangelo non è la semplice storia del passato, di qualcosa che è successo una volta, tanto tempo fa; ma è la nostra storia, il nostro presente.

Gesù, sulla croce, ci rappresenta: nel momento di dolore, quando siamo stanchi e senza più fiducia, arriva sempre qualcuno che crede in noi, come quel centurione, e abbiamo sempre qualcuno che ci aspetta: Dio che ci tiene un posto accanto a se."

S.:

Per il mistero della tua croce, Figlio di Dio e dell'uomo, nel venerdì santo dell'umanità costretta sulla croce, il nostro rendimento di grazie, la nostra invocazione silenziosa, la nostra fragile adesione. Amen.



---

## Dodicesima stazione

# Lo scandalo del crocifisso risorto

---

### IN ASCOLTO DELLA PAROLA

<sup>1</sup> Passato il sabato, Maria di Màgdala, Maria di Giacomo e Salome comprarono oli aromatici per andare a imbalsamare Gesù. <sup>2</sup> Di buon mattino, il primo giorno dopo il sabato, vennero al sepolcro al levar del sole. <sup>3</sup> Esse dicevano tra loro: “Chi ci rotolerà via il masso dall’ingresso del sepolcro?”. <sup>4</sup> Ma, guardando, videro che il masso era già stato rotolato via, benché fosse molto grande. <sup>5</sup> Entrando nel sepolcro, videro un giovane, seduto sulla destra, vestito d’una veste bianca, ed ebbero paura. <sup>6</sup> Ma egli disse loro: “Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto, non è qui. Ecco il luogo dove l’avevano deposto. <sup>7</sup> Ora andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro che egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto”. <sup>8</sup> Ed esse, uscite, fuggirono via dal sepolcro perché erano piene di timore e di spavento. E non dissero niente a nessuno, perché avevano paura.

*Mentre si cantano i tropi di acclamazione, liberamente si infonde l’incenso davanti al crocifisso.*

***Gloria a Cristo, sapienza eterna del Dio vivente - Gloria a te, Signor!***

Gloria a te, Signore Gesù, immagine del Dio invisibile: nel mistero della tua umanità noi scorgiamo i segni dell’amore di Dio.

***Gloria a Cristo, parola eterna del Dio vivente - Gloria a te, Signor!***

Gloria a te, Signore Gesù, Figlio dell’uomo: nella tua passione vediamo rispecchiata la solidarietà misteriosa di Dio con ogni creatura che soffre, lotta e spera.

***Gloria a Cristo, perdono eterno del Dio vivente - Gloria a te, Signor!***

Gloria a te, Signore Gesù, pietra angolare su cui costruiamo la nostra comunità: nel comandamento dell’amore che hai lasciato, vediamo rispecchiata l’umanità nuova, rappacificata e riconciliata.

***Gloria a Cristo, speranza eterna del Dio vivente - Gloria a te, Signor!***

Gloria a te, Signore Gesù, promessa del Padre: il tuo Spirito ci sospinge a non adagiarsi negli egoismi facili delle nostre giornate, ma ci apre a necessità e domande sempre nuove.

***Gloria a Cristo, amore eterno del Dio vivente - Gloria a te, Signor!***

Gloria a te, Signore Gesù, annuncio di risurrezione per tutti: per il povero e la famiglia, per la persona sola e per il lavoratore, per chi è in cerca di dignità e impiego, per chi nel mondo lotta per costruire il proprio futuro.

Benedizione finale

# Canti lungo il percorso

## 1. UNA NOTTE DI SUDORE

Una notte di sudore sulla barca in mezzo al mare,  
e mentre il cielo s'imbianca già  
tu guardi le tue reti vuote.

Ma la voce che ti chiama  
un altro mare ti mostrerà  
e sulle rive di ogni cuore le tue reti  
getterai.

**Offri la vita tua come Maria  
ai piedi della croce  
e sarai servo di ogni uomo,  
servo per amore,  
sacerdote dell'umanità.**

Avanzavi nel silenzio, fra le lacrime e speravi  
che il seme sparso davanti a te cadesse  
sulla buona terra.

Ora il cuore tuo è in festa,  
perché il grano biondeggia ormai,  
è maturato sotto il sole, puoi riporlo  
nei granai.

## 3. TU SEI

Tu sei la prima stella del mattino,  
tu sei la nostra grande nostalgia,  
tu sei il cielo chiaro dopo la paura,  
dopo la paura d'esserci perduti,  
e tornerà la vita in questo mare.

**Soffierà, soffierà il vento forte della vita  
soffierà sulle vele e le gonfierà di te!  
Soffierà, soffierà il vento forte della vita  
soffierà sulle vele e le gonfierà di te.**

Tu sei l'unico volto della pace,  
tu sei speranza nelle nostre mani,  
tu sei il vento nuovo sulle nostre ali,  
sulle nostre ali soffierà la vita,  
e gonfierà le vele per questo mare.

## 2. DOVE DUE O TRE

Dove due o tre sono uniti nel mio nome,  
io sarò con loro, pregherò con loro,  
amerò con loro perché il mondo creda a Te,  
o Padre, conoscere il tuo amore,  
avere vita con Te.

Voi che ora siete miei discepoli nel mondo,  
siate testimoni di un amore immenso,  
date prova di quella speranza  
che c'è in voi Coraggio! Vi guiderò per  
sempre, io rimango con voi.

Ogni beatitudine vi attende  
nel mio nome, se sarete uniti,  
se sarete pace, se sarete uniti  
perché voi vedrete Dio  
che è Pace in Lui la nostra vita  
gioia piena sarà!

Spirito che animi la Chiesa e la rinnovi, donale  
fortezza, fa' che sia fedele come Cristo che  
muore e risorge, perché il Regno del Padre  
si compia in mezzo a voi:  
abbiate fede in Lui.

## 4. IL SIGNORE E' LA MIA SALVEZZA

**Il Signore è la mia salvezza e con lui non  
temo più,  
perché ho nel cuore la certezza: la salvezza è  
qui con me.**

Ti lodo, Signore, perché un giorno eri lontano  
da me: ora invece sei tornato e mi hai preso  
con te.

Berrete con gioia alle fonti, alle fonti della  
salvezza: e quel giorno voi direte: Lodate il  
Signore, invocate il suo nome.

Fate conoscere ai popoli tutto quello che lui ha  
compiuto: e ricordino per sempre, ricordino  
sempre che il suo nome è grande.

Cantate a chi ha fatto grandezze, e sia fatto  
sapere nel mondo: grida forte la tua gioia,  
abitante di Sion, perché grande con te è il  
Signore.

## 5. E SONO SOLO UN UOMO

Io lo so Signore che vengo da lontano  
prima nel pensiero e poi nella tua mano  
io mi rendo conto che Tu sei la mia vita  
e non mi sembra vero di pregarti così.  
Padre di ogni uomo e non ti ho visto mai.  
Spirito di vita e nacqui da una donna  
Figlio mio fratello e sono solo un uomo  
eppure lo capisco che Tu sei la Verità.

*E imparerò a guardare tutto il mondo  
con gli occhi trasparenti di un bambino  
e insegnerò a chiamarti Padre Nostro  
ad ogni figlio che diventa uomo. (bis)*

Io lo so Signore che Tu mi sei vicino  
luce alla mia mente guida al mio cammino  
mano che sorregge sguardo che perdona  
e non mi sembra vero che Tu esista così.  
Dove nasce amore Tu sei la sorgente.  
Dove c'è una croce Tu sei la speranza  
dove il tempo ha fine Tu sei vita eterna  
e so che posso sempre contare su di Te.

*E accoglierò la vita come un dono  
e avrò il coraggio di morire anch'io  
e incontro a te verrò col mio fratello  
che non si sente amato da nessuno. (bis)*

## 6. LO SPIRITO DI CRISTO

*Lo Spirito di Cristo fa fiorire  
il deserto torna la vita noi  
diventiamo testimoni di luce.*

Non abbiamo ricevuto uno spirito  
di schiavitù ma uno spirito di  
amore uno spirito di pace nel  
quale gridiamo abbà Padre abbà Padre.

Lo Spirito che Cristo risuscitò  
darà vita ai nostri corpi corpi  
mortalì e li renderà strumenti di  
salvezza strumenti di  
salvezza strumenti di salvezza.

Sono venuto a portare il fuoco  
sulla terra e come desiderio che  
divampi nel mondo e porti amore  
ed entusiasmo in tutti i cuori.